



COMUNE DI ASSEMINI

CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI

AREA SOCIO CULTURALE ISTRUZIONE E SPORT
Servizio Sociale

PROGETTO PER IL SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE A FAVORE DI MINORI

(05.10.2023 - 04.10.2026)

CUI S80004870921202200018 CIG 9804976A27

STORIA DEL SERVIZIO

Il Servizio Educativo Territoriale, di seguito denominato SET, rivolto ai minori da 0 a 18 anni, strutturato secondo le Linee Guida Regionali del 2000, viene attivato ad Assemini nel 2002 con un'équipe composta da 4 educatori professionali, il pedagogo coordinatore e lo psicologo. Precedentemente c'erano state brevi esperienze con educatori professionali impiegati singolarmente e con tirocinanti universitari impegnati in progetti estivi socio-educativi di animazione rivolti ai minori.

La necessità nasceva dal bisogno di offrire alle famiglie in difficoltà, in carico al servizio sociale, un intervento qualificato di sostegno educativo che operasse all'interno del contesto familiare nell'ambito del progetto di aiuto predisposto con il Servizio Sociale comunale. Fin dall'inizio si è cercato di dare al servizio una rilevante valenza preventiva e non soltanto una connotazione di sostegno e recupero.

In virtù del suo carattere territoriale si è lavorato per un raccordo costante con le istituzioni scolastiche, i servizi sanitari e l'associazionismo, ma anche con il servizio sociale della Giustizia minorile.

Negli anni il SET si è diversificato per rispondere ai nuovi bisogni e alle nuove esigenze delle famiglie e dei minori, fino all'attuale articolazione che prevede tre interventi diversi:

- Servizio educativo individualizzato
- Centro diurno minori con interventi educativi di gruppo organizzati per fasce d'età
- Spazio DSA

Con la Deliberazione della Giunta Comunale n. 192 del 2014 è stata approvata la Carta del Servizio, nella quale sono stati definiti:

- i principi fondamentali che orientano le scelte di programmazione e gestione del servizio
- gli indirizzi generali dati dall'Amministrazione al servizio
- le linee organizzative generali
- le linee operative e metodologiche generali
- l'accessibilità
- le modalità per porgere i reclami

ESIGENZE DELLA POPOLAZIONE

Negli anni il servizio ha avuto un'evoluzione non soltanto rispetto al numero dei minori seguiti ma anche nelle diverse tipologie di intervento educativo presenti all'interno del SET, che permettono di dare risposte più adeguate ai bisogni delle famiglie e dei minori che accedono al servizio sociale.

Su indirizzo dell'Amministrazione Comunale con determinazione del Responsabile n. 35 del 16/01/2019 è stata disposta l'implementazione del servizio con un incremento della spesa, per offrire all'interno del SET uno spazio ai minori con diagnosi di DSA e con bisogni educativi speciali BES, appartenenti a nuclei familiari con carenze educative e disagio socioeconomico.

Durante la pandemia da Covid 19 il SET si è riorganizzato per accompagnare le famiglie nel superamento delle criticità legate all'isolamento dei bambini e dei ragazzi e garantire il sostegno necessario ai nuclei familiari seguiti. Nell'estate del 2020 e del 2021 le attività di animazione estiva del SET sono state inserite nell'azione sperimentale di rete comunale "Estate Aperta" e organizzate secondo le linee guida del Dipartimento per le politiche della famiglia, con necessità di implementazione del servizio per assicurare il rapporto numerico educatore/bambino stabilito nelle stesse linee guida.

Nell'anno 2023 risultano essere in carico al Servizio Educativo Territoriale 65 minori (n. totale compresi i casi attivi e quelli chiusi nell'anno) di cui n. 23 minori nella fascia d'età 0/11 anni e n.42 minori nella fascia d'età 12/18 anni, con richiesta di accesso al servizio proveniente direttamente dalla famiglia, su segnalazione della scuola e/o dei servizi sanitari o su richiesta dei Tribunali.

L'attività di animazione estiva aperta a tutti i minori dai 6 ai 14 anni ha visto negli anni una sempre più ampia partecipazione di bambini e ragazzi e nell'anno 2022 ha potuto accogliere 220 minori, suddivisi per fasce d'età, con turni mensili a Luglio e Agosto, assicurando la partecipazione dei minori già seguiti dal SET e con una lista d'attesa che per il mese di luglio non si è riusciti a soddisfare.

OBIETTIVI DEL SERVIZIO

Il Servizio Educativo Territoriale contribuisce a rispondere ai bisogni evolutivi del minore, accompagnando la famiglia nella sua funzione genitoriale e per il superamento delle carenze educative e di cura, secondo le finalità contenute nella legge n.184/1983.

Gli interventi educativi che si realizzano all'interno del SET hanno il compito di stimolare l'ambiente di vita del minore in difficoltà, comprendendo tutti gli ambiti di vita quotidiana, perché si attivi un contesto stimolante e rispettoso dei bisogni del minore, che favorisca lo sviluppo delle sue potenzialità e lo aiuti a raggiungere crescenti livelli di autonomia.

Obiettivo fondamentale del servizio è quindi sostenere e accompagnare il minore e la famiglia in situazione di vulnerabilità, fornendo nuovi strumenti per fronteggiare e rimuovere le difficoltà, stimolando il minore nel riconoscere i propri bisogni e nella scoperta delle proprie potenzialità al fine di prevenire lo svantaggio e la disuguaglianza sociale.

LA PROCEDURA E LA METODOLOGIA DELL'INTERVENTO

Il SET affronta i problemi del minore con un approccio relazionale, coinvolgendo tutte le figure per lui significative e operando secondo un progetto condiviso dove il minore, la famiglia e l'ambiente esterno possono interagire con l'obiettivo comune di migliorare la qualità della vita del minore.

Attraverso le diverse professionalità che operano in équipe, il SET utilizza la relazione educativa per far emergere i bisogni del minore e per fornire strumenti atti a modificare le eventuali modalità disfunzionali utilizzate dal minore e dalla famiglia nell'interazione con l'ambiente, sia all'interno del nucleo familiare che al di fuori di esso, favorendo un processo di mediazione tra il minore in difficoltà, i familiari e le organizzazioni sociali.

Per questi motivi il SET si inserisce nella rete delle risorse territoriali, operando con attenzione nei luoghi di vita dei minori, dove si evidenziano le difficoltà e devono essere attivate le risorse per il loro superamento.

Il Servizio Sociale comunale svolge il ruolo di ascolto e di filtro nei confronti delle richieste di aiuto provenienti dalle famiglie, in forma spontanea o attraverso i servizi del territorio, effettua con la famiglia una prima analisi dei bisogni e dove necessario coinvolge il SET per costruire un progetto di aiuto individualizzato.

Il SET, che si avvale del pedagogo coordinatore, dopo una prima fase di conoscenza e di osservazione, attraverso le informazioni fornite dalla famiglia e da eventuali altri servizi coinvolti, procede alla formulazione del progetto educativo che può realizzarsi in forma individualizzata o di gruppo. L'équipe valuta se avvalersi di altre professionalità presenti nel servizio quali lo psicologo e il pedagogo o altre figure specialistiche

esterne al servizio stesso. Vengono concordate con la famiglia le modalità d'intervento e scelti uno o più ambiti per l'attuazione del servizio che può svolgersi:

- a domicilio
- nel centro diurno minori
- nei servizi e risorse del territorio

La verifica del progetto educativo viene effettuata attraverso incontri periodici con la famiglia e negli incontri di équipe programmati con i diversi operatori coinvolti.

STANDARD DI QUALITA'

Sono considerati elementi di qualità del servizio:

- a) la formazione degli operatori e il possesso di competenze, tecniche e metodologie specifiche per il lavoro con i minori e le famiglie
- b) l'organizzazione chiara e flessibile
- c) la cura delle relazioni con le famiglie, orientate a favorire l'adesione e la partecipazione attiva all'intervento
- d) l'efficacia delle modalità comunicative dei componenti l'équipe, sia verso l'équipe stessa che verso le famiglie per garantire la circolarità delle comunicazioni fra tutti i soggetti coinvolti nell'intervento
- e) la condivisione del progetto e la cooperazione fattiva con il servizio sociale comunale per la sua realizzazione
- f) il rispetto di indicazioni, prescrizioni, norme, compresi nei documenti di gara o in norme collegate, anche intervenienti in corso dell'appalto

RISULTATI ATTESI

Il monitoraggio sui risultati del servizio è compiuto con la collaborazione dell'Appaltatore, che propone al Comune un sistema di indicatori, strumenti e metodologie per la rilevazione.

Sono attesi risultati nei seguenti ambiti:

- 1) Promozione della cultura dell'inclusione e dell'accoglienza nel contesto cittadino, superando la concezione di un servizio indirizzato esclusivamente all'infanzia svantaggiata
- 2) Sviluppo di un servizio finalizzato al sostegno delle capacità educative delle famiglie e del contesto sociale di riferimento per la prevenzione dello svantaggio sociale e della disuguaglianza sociale
- 3) Efficienza, efficacia e congruenza delle singole azioni con il progetto del servizio
- 4) Soddisfazione dell'utenza in termini di qualità percepita
- 5) Creazione di una rete solidale di collaborazione tra le diverse agenzie educative territoriali (scuole, associazioni, parrocchia, servizi sanitari, volontariato)